

CONCORSO LA TELA

Viola Namia, Matilde Fontana e Giulia Sagliocco

In questo racconto vogliamo farvi conoscere la storia di Giuseppe di Matteo un bambino innocente ucciso dalla mafia.

Giuseppe di Matteo nato il 19 gennaio 1981 era un bambino come gli altri con le sue passioni come quella dei cavalli e suoi sogni purtroppo infranti dalla mafia.

Giuseppe fu rapito con l'inganno quel maledetto 23 novembre 1993 a causa di suo padre un pentito di mafia che collaborava con le forze dell'ordine per far luce sulla strage di Capaci e sull'omicidio di Ignazio Salvo un imprenditore mafioso. Giuseppe venne legato e gettato nel cassone di un fiorino strappandogli via per sempre la sua libertà. Dopo la sua scomparsa i suoi genitori iniziarono a cercarlo senza alcun risultato, tutto fu più chiaro quando alla famiglia arrivò un biglietto di avvertimento con scritto "tappati la bocca" insieme a una foto del piccolo Giuseppe. Successivamente a questo avvenimento la madre denunciò la scomparsa del bambino e la sera stessa al nonno arrivarono altri due messaggi con scritto "il bambino ce lo abbiamo noi non andare ai carabinieri se tieni alla pelle di tuo nipote" "devi andare da tuo figlio e farci sapere che se vuole salvare il bambino deve ritirare le accuse fatte a quei personaggi, deve finire di fare tragedie". A quelle parole anche il padre si mise a cercare il figlio anche lui senza alcun risultato. Nonostante questo il padre continuò a collaborare per svelare la verità sugli omicidi avvenuti però questo segnò la fine della vita di Giuseppe. L'11 gennaio 1996 dopo la pronuncia della Corte di Cassazione che condannò Brusca per l'omicidio di Ignazio Salvo il piccolo Giuseppe venne strangolato e dopodiché sciolto nell'acido ponendo fine alla sua vita e alle sue sofferenze dopo oltre due anni 26 mesi e 779 giorni di prigionia.